

Messaggio presidenziale
Al 125° Convegno annuale della Società Teosofica
Adyar - 26 Dicembre 2000

Un caloroso benvenuto, Fratelli e Sorelle, a questo 125° convegno annuale della Società Teosofica e nel nostro beneamato Quartier Generale in Adyar.

Il tema del nostro convegno, quest'anno, è "*La Società Teosofica-ancora all'avanguardia*".

E' stata e deve continuare ad essere, all'avanguardia nel pensiero per molti secoli a venire al fine di portare la pace e il vero progresso spirituale a questo pianeta e ai suoi abitanti.

Invochiamo la benedizione dei nostri Fratelli Maggiori affinché possiamo avere la forza e la disinteressata dedizione necessarie per continuare ad assistere l'umanità nel suo cammino verso più alti livelli di comprensione: "*Possano coloro che sono l'incarnazione dell'Amore immortale, benedire con il Loro aiuto e guida questa Società, fondata per costituire un canale alla Loro opera. Possano ispirarla con la Loro sapienza, difenderla con il Loro potere e rafforzarla con la Loro attività*".

In questi 125 anni si sono verificati molti cambiamenti nel mondo, non solo materialmente, ma anche nella sfera del pensiero.

Credo, e sicuramente anche voi con me, che la Società Teosofica abbia dato un grande contributo a rendere questi cambiamenti essenziali per il progresso umano.

Di tanto in tanto i giornalisti chiedono cosa la Società Teosofica abbia fatto in tutti questi anni.

C'è spesso un'implicazione, quando viene posta questa domanda e cioè che la Società non abbia fatto nulla di rilevante per alleviare la sofferenza umana: non è stato istituito alcun orfanatrofio che loro conoscano, né raccolte e donate grandi quantità di denaro per opere assistenziali.

A queste persone sembra non ci siano stati effetti visibili che dimostrino la pretesa della Società di essere un corpo spirituale e filantropico.

Ci sono altri, oltre ai giornalisti, che pure rinunciano ad attività quali il tenere conferenze, organizzare studi e dibattiti, o diffondere la letteratura perché considerate attività teoriche che non rispondono ai bisogni del mondo e ai suoi problemi pratici.

Ai membri della Società Teosofica, al contrario, deve essere ben chiaro che l'azione più pratica per una Società come la nostra, è quella di dare un costante e fermo impulso al retto pensiero basato sulla retta visione della vita.

Finora la Società ha dato questo impulso in silenzio e in modo consistente. Continuerà?

Atteggiamenti mentali retti nascono senza sforzo quando c'è la capacità di penetrare nella natura multidimensionale e profonda della vita e nei suoi scopi.

I nostri membri devono comprendere che il retto pensiero e le rette visioni sono indispensabili alla rigenerazione della coscienza umana, alla nascita di una nuova e più spirituale civiltà e che tutti noi dobbiamo lavorare sodo per dare una guida in questa direzione.

I cambiamenti nel campo del pensiero non avvengono velocemente poiché la mente è fortemente condizionata.

Il processo di decondizionamento comporta la rinuncia ad interessi e attaccamenti personali, cosa che non si può verificare col lavoro di un sol giorno.

Il nostro impegno, perciò, deve continuare e, come entità, dobbiamo offrire incoraggiamento e opportunità a discutere e a riflettere sui

problemi della vita al fine di ottenere profonde capacità di intuito e approfondimento che conducano all'azione e al pensiero altruistici.

Tutto ciò può apparire teorico e improduttivo a coloro che non vedono lontano.

Non dovremmo scoraggiarci se le aspettative di risultati rapidi- e non duraturi- da parte di altri non viene adempiuta.

Come tutti sanno i mulini di Dio macinano lentamente: la rigenerazione spirituale per cui la nostra Società sta lavorando si attuerà soltanto attraverso la fede negli sforzi pazienti e costanti.

Diamo uno sguardo indietro alle condizioni sociali alla fine del diciannovesimo secolo, quando Madame Blavatsky rivelò nuovamente gli insegnamenti dell'antica sapienza.

Al di fuori dell'India non c'era quasi nessuno che comprendesse che la vita è una, un intero, e che in quest'universo tutto è coscienza.

Oggi, però, ci sono molte persone attente - filosofi, scienziati, ecologisti ed altri - che vedono interconnessioni e forze unificanti nell'intero universo.

Per esempio, Sir William Rees, l'eminente cosmologo e Astronomo Reale britannico, dice: "*Ci sono profonde connessioni fra le stelle e gli atomi, tra il cosmo e il microcosmo*".

Questa nuova ma vecchia percezione indica un enorme cambiamento nel campo del pensiero e i Teosofi hanno, in larga misura, stimolato il progresso in questa direzione, attraverso scritti, letture, studi, contatti personali; non ultimo, attraverso onde di pensiero.

I Teosofi hanno aiutato a mettere in moto vibrazioni nella sfera invisibile della mente, tramite la loro contemplazione e le meditazioni, che hanno avuto ripercussioni sull'intera coscienza umana.

Possiamo non essere stati gli unici in questo, ma siamo stati all'avanguardia.

E' dovere dei Teosofi assistere ad incontri, riunirsi in Logge della Società e partecipare a studi e discussioni?

Ci sono molti membri che sono restii a compiere tali "doveri"; alcuni altri considerano queste attività come facenti parte di una ormai accettata routine nella loro vita.

Ma i membri che veramente si assumono la responsabilità di esaminare i misteri della vita e che sono devoti all'alto ideale del progresso umano e della perfezione, si incontrano, riflettono e ricercano insieme - con gioia, senza riluttanza - per rendere chiara la strada affinché la luce della saggezza penetri nelle loro menti.

Ricerca congiunta, seria discussione e studio, non solo promuovono la comprensione individuale, ma unificano le menti.

L'Ottuplice Sentiero enunciato dal Buddha, fa riferimento alla retta visione e al retto pensiero; la rettitudine si ottiene attraverso una profonda ricerca e una percezione corretta.

E' facile ignorare o denigrare l'importanza del retto pensiero.

"*La Voce del Silenzio*" ci dice: "*La mente è il grande assassino del Reale. Il discepolo uccida l'assassino*".

Ciò non significa che si debba vivere con noncuranza al livello empirico delle nostre attività ordinarie, né regredire alla perfezione inconscia dello stadio pre-umano.

In quest'ultima, l'innocenza prevale e l'intelligenza della Natura, che noi chiamiamo istinto, funziona.

Ma al livello umano la mente ha un importante ruolo nel dirigere le attività.

Se la mente è personale ed egocentrica, il pensare è distorto e l'azione diventa dannosa.

Credo che si fraintendano le affermazioni di Krishnamurti nell'immaginare che tutti i processi di pensiero debbano essere evitati.

In verità egli disse: "*C'è una sola mente capace di pensare che può creare un nuovo mondo dove non ci siano miseria e dolore*".

Certamente si riferiva al retto pensare. Ovviamente non possiamo fare senza pensiero e diventare imbecilli, ma come spesso si dice, il pensiero deve essere messo al posto giusto e la capacità di pensare deve essere usata propriamente.

Molti dei mali d'oggi derivano dal cattivo pensare e da una errata visione del mondo.

Ricerche hanno provato che l'aumento della violenza di cui siamo testimoni in questo periodo, è in non piccola misura dovuta alle scene violente che vediamo sugli schermi o descritta nella narrativa, in cui i crimini e la violenza costituiscono il punto cardine.

D'altra parte, la vecchia letteratura indiana, trattando di lavori teatrali, danza ed altre arti, specifica che l'arte dovrebbe astenersi completamente dal presentare scene di omicidi, violenza e lascivia.

Sapevano che il messaggio comunicato attraverso tali esposizioni è che la violenza e la gratificazione dei sensi sono risposte appropriate in molte situazioni.

Danno forma al pensiero in questa direzione e così è ormai diventato la realtà di ogni giorno nel mondo attuale, violentare, sparare, uccidere e commettere altre simili atrocità.

Il pensiero errato è generalmente causato dall'ignoranza delle leggi fondamentali dell'universo e da un'errata visione della vita.

Per esempio, il concetto prevalente che questo mondo sia composto da esseri umani ed altre creature viventi non in relazione fra di loro, con fini e interessi distinti, non può che generare aggressioni e malefatte.

Similmente, un'idea della vita nella quale l'uomo soltanto è importante mentre gli animali, le piante e le altre creature sono considerati come oggetti da utilizzare e non esseri senzienti con sentimenti di dolore o d'amore, sfocia nell'egoismo, così caratteristico del mondo moderno.

Perché la crudeltà verso gli esseri umani e gli animali è accettata senza questioni?

Perché la gente non pensa che tale comportamento sia immorale. La loro concezione della vita è quella secondo la quale solo l'uomo ha valore, o per meglio dire, soltanto certe classi di uomini.

La sapienza antica afferma che nell'universo tutto è intelligenza e vita, inclusi i minerali e le cose apparentemente inanimate; ovunque sono presenti risposte interiori di coscienza, persino dove noi non lo percepiamo perché manchiamo di sensibilità.

Il dolore e la gioia, la paura e la fede sono esperienze di tutte le creature viventi, per quanto piccole.

Quando il pensiero è retto, è basato sulla visione secondo cui noi siamo in un universo vivente e indiviso; perciò la gentilezza, la pace e la gioia diventano naturalmente parte di noi stessi.

Non dimentichiamo, inoltre, che tutti i nostri pensieri e sentimenti si comunicano; si diffondono in ogni direzione.

Attraverso noi altre persone vengono continuamente influenzate nell'avere pensieri retti o meno.

Persino più potenti delle immagini visive prodotte sugli schermi, che condizionano molti di noi, sono le vibrazioni nel mondo psichico del pensiero e delle emozioni.

La letteratura teosofica, che comprende libri come *"Il Potere del pensiero"* di Annie Besant e *"Le forme-pensiero"* di Charles Webster Leadbeater, ha presentato al pubblico importanti informazioni riguardo gli accadimenti invisibili.

Se non abbiamo perso la fiducia nelle percezioni che ci hanno condotto alla Società Teosofica, dovremmo comprendere che i nostri interscambi agli incontri, le classi di studio e le conferenze e persino le conversazioni informali durante un pranzo o una passeggiata, possono

avere un potente effetto sulla coscienza umana, nostra e dell'umanità in generale.

Costantemente purifichiamo e rafforziamo le nostre menti e l'intelletto o facciamo il contrario; ogni giorno della nostra vita riversiamo, nell'atmosfera del mondo, pensieri che conducono ad un vero progresso oppure no.

Queste forme di lavoro teosofico non devono essere prese come un dovere di routine, ma nemmeno bisogna diluirne l'importanza.

Sono una misura della responsabilità che noi sentiamo per il progresso dell'umanità e della comprensione del lavoro che abbiamo in mano.

Persone sagge hanno insegnato che possiamo imparare da ogni cosa nella vita, dal peccatore come dal santo, dal dolore come dalla gioia.

"Nessun uomo è tuo nemico, nessuno tuo amico. Tutti sono tuoi insegnanti".

Se qualcuno commette un errore, possiamo imparare da lui o da lei a non farlo a nostra volta.

Se una persona è virtuosa e buona, abbiamo l'opportunità di emularla.

Gli studenti di spiritualità imparano da ogni cosa, da ogni circostanza, rivolgendo a queste la loro attenzione e il loro cuore.

Durante una discussione, se viene formulata una stupida osservazione, si è stimolati ad un più attento esame della verità.

Sia il conferenziere ottuso che quello brillante, possono muovere attente domande all'ascoltatore intelligente e fraterno.

Quando ciò che chiamiamo il buono, così come il cattivo, accende le nostre energie, rapidamente diventiamo più maturi e di conseguenza più capaci di rendere un servizio agli altri.

Per un riuscito studio della vita, lo studente deve essere dotato di una mente sensibile, aperta e attenta.

La seria partecipazione agli studi teosofici in uno spirito cooperativo trasforma le menti in questo senso.

L'osservazione della vita e delle molte relazioni che abbiamo con i nostri compagni e col resto della Natura, approfondisce la consapevolezza; altrimenti possiamo imparare superficialmente, senza assimilare le lezioni necessarie.

Il punto di forza della Società Teosofica è sempre stato l'approccio aperto verso la Verità e le relazioni armoniose.

Quando lavoriamo insieme in un gruppo che sia fraterno ed armonioso, le vibrazioni che si formano nei mondi interiori sono forti ed utili.

L'intelletto malato e l'astiosità di ogni tipo hanno effetti opposti.

Nel suo saggio sull' *"Occultismo pratico"*, Madame Blavastky pone l'accento ripetutamente l'importanza degli studenti ad essere in pace col mondo e la necessità di essere in sintonia con gli altri, lasciando da parte ogni pensiero ostile.

Lavorare insieme in uno spirito completamente fraterno, con le menti aperte e ricettive nei confronti della Verità, da qualunque parte essa arrivi ed in qualsiasi forma si presenti, è la caratteristica del reale lavoro teosofico.

Non è difficile sia riunire persone attraverso il credo nei dogmi, sia seguire idee e filosofeggiare senza sperimentare le relazioni universalmente fraterne.

La Società Teosofica è stata istituita unicamente per essere all'avanguardia nel pensiero del mondo perché in esso possa essere trovato incoraggiamento per aprirsi nella ricerca della Verità e per ottenere un cuore aperto e in simpatia con gli altri.

Soltanto un tale corpo di persone allenate ad avere lo spirito dell'universalità, e a cercare profondamente nei misteri della vita, può essere all'avanguardia del progresso.

"Purché ci siano tre uomini degni della benedizione di nostro Signore nella Società Teosofica, questa non potrà mai essere distrutta".
M.

Il presente articolo è tratto dal "Daily News Bulletin" (26 Dicembre 2000. N°1).

Traduzione di Fabrizio Ferretti.